(c) Ced Digital e Servizi ID 01044853 | IP ADDRESS: 85.19.158.131 carta.ilmattino.it

Il consiglio dei debuttanti ma il più votato è Casillo

▶Sfondano quota 20mila a Napoli Raia e Fiola A Salerno ok i deluchiani Picarone e Cascone

▶Centro democratico elegge i figli d'arte Mensorio e Pisacane. A destra strappa 4 seggi Fratelli d'Italia

LA SQUADRA

Luigi Roano

Di sicuro c'è solo il vincitore, Vincenzo De Luca e il più votato, manco a dirlo Mario Casillo del Pd, con oltre 40mila preferenze. Entrambi nei rispettivi ruoli hanno avuto un consenso bulgaro. Eppure, rispetto a 5 anni fa per l'ex sindaco di Salerno e la sua maggioranza c'è solo un seggio in più, 32. Il grande sconfitto centrodestra ne perde due e scende a 11 e il M5S che ha preso 10 punti percentuali mantiene i 7 seggi della scorsa consiliatura. Insomma, i numeri non riflettono la vittoria di De Luca che in termini di consenso è molto più ampia. E proprio i numeri così grossi hanno frenato fino a tarda sera la composizione definitiva del nuovo Consiglio regionale. Solo oggi - al Tribunale di Napoli - inizierà il conteggio dei voti ufficiali e si avrà l'esito definitivo. Intendiamoci, non cambierà mai il vincitore, ma i cosiddetti «resti», si parla di manciate di voti potrebbero modificare non l'assetto della maggioranza, ma le sensibilità che la compongono. Tant'è, la geografia politica del nuovo Consiglio regionale è questa: 32 seggi alla maggioranza, 18 alle opposizioni, cioè più sei che sette al M5S e 11 o 12 al centrodestra. Sono gli scherzi di una legge elettorale che è un rompicapo.

Chiarito il contesto va detto che gli uscenti sono stati dimezzati con perdite sanguinose per i dem come quella di Stefano Graziano, ex presidente del partito. Vince De Luca che è del Pd e il più votato è un piddino eppure il partito di Nicola Zingaretti non riesce a gioire perché alla fine la tattica corrosiva del governatore che ha messo in campo 15 liste ha corroso proprio il consenso dem, il suo partito che plasticamente da 15 consiglieri eletti nella scorsa legislatura passa agli otto barra nove che avrà in questa. Nella sostanza il Consiglio regionale sarà una sorta di ballo dei debuttanti con la nuova squadra dei moderati governati da vecchi marinai della politica come Clemente Mastella e Ciriaco De Mita che tornano protagonisti. Quattro gli eletti a Napoli del Pd, con Casillo, Loredana Raia e Bruna Fiola oltre le 20mila preferenze insieme a Massimiliano Manfredi, e un eletto in ognuno delle altre province campane. Nella maggioranza 6 seggi andranno alla lista De Luca presidente, 2 a Campania Libera con il leader del partito Tommaso Casillo che è rimasto fuori a Napoli a 200 voti circa di distanza da Giovanni Porcelli, eletto. Questione appunto di numeri che non fotografano il consenso del governatore che da solo ha sfiorato il 70%.

LA SORPRESA

I renziani di Italia Viva erano dati per spacciati dai sondaggi e invece sono la terza forza della coalizione di De Luca. Alla fine sono andati sopra il 7 per cento e con ogni probabilità riusciranno a piazzare 4 consiglieri in 4 province su 5, solo a Benevento la strada sembra chiusa. Naturalmente da Mastella con «Noi campani» che prende due seggi. Con il 3,8% la formazione che fa capo al sindaco di Benevento ne elegge uno nel capoluogo sannita e a Caserta Agostino Stellato. Due seggi anche per Fare Democratico-Popolari che fa capo a Ciriaco De Mita. E due seggi anche per Centro Democratico, che fa riferimento all'ex presidente del Consiglio comunale di Napoli Raimondo Pasquino, ed elegge Giovanni Mensorio e Raffaele Pisacane nella circoscrizione Napoli. Due seggi anche per i Liberal democratici che eleggono Giuseppe Sommese, figlio del consigliere uscente Pasquale Sommese.

Per il resto un seggio a Europa Verde per Francesco Emilio Borrelli, uno al Psi, uno a Davvero Verdi. Nel campo delle opposizioni tra i Cinquestelle sono certi della rielezione, oltre a Valeria Ciarambino, gli uscenti Saiello, Muscarà e Cirillo. Nel centrodestra tre seggi alla Lega (Severino Nappi a Napoli, Gianpiero Zinzi a Caserta e Attilio Pierro a Salerno), due a Forza Italia (Annarita Patriarca a Napoli e l'uscente Massimo Grimaldi a Caserta). Va forte Fratelli d'Italia che ne conquista addirittura quattro di cui due a Napoli dove la spuntano Marco Nonno e Michele Schiano. Guiderà la pattuglia di centrodestra Stefano Caldoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO CONSIGLIO REGIONALE

MAGGIORANZA

32 seggi
più il governatore Vincenzo DE LUCA

PD
- Mario CASILLO (Napoli)
- Loredana RAIA (Napoli)
- Carmela FIOLA (Napoli)
- Massimiliano MANFREDI (Napoli)
- Francesco PICARONE (Salerno)
- Gennaro OLIVIERO (Caserta)
- Maurizio PETRACCA (Avellino)
- Mino MORTARUOLO (Benevento)

DE LUCA PRESIDENTE
- Vittoria LETTIERI (Napoli)
- Lucia FORTINI (Napoli)
- Carmine MOCERINO (Napoli)
- Paola RAIA (Napoli)
- Luca CASCONE (Salerno)
- Giovanni ZANNINI (Caserta)

PSI
- Andrea VOLPE (Salerno)

ITALIA VIVA
- Francesco IOVINO (Napoli)
- Tommaso PELLEGRINO (Salerno)
- Vincenzo SANTANGELO (Caserta)
- Vincenzo ALAIA (Avellino)

FARE DEMOCRATICO
- Felice DI MAIOLO (Napoli)
- Corrado MATERA (Salerno)

CAMPANIA LIBERA
- Giovanni PORCELLI (Napoli)
- Nino SAVASTANO (Salerno)

LIBERAL DEMOCRATICI
- Giuseppe SOMMESE (Napoli)
- Pasquale DI FENZA (Napoli)

PIÙ EUROPA
- Fulvio FREZZA (Napoli)

EUROPA VERDE
- Francesco BORRELLI (Napoli)

NOI CAMPANI
- Agostino STELLATO (Caserta)
- Luigi ABBATE (Benevento)

CENTRO DEMOCRATICO
- Giovanni MENSORIO (Napoli)
- Raffaele PISACANE (Napoli)

DAVVERO
- Livio PETITTO (Avellino)

CENTRODESTRA

11 seggi

Stefano CALDORO
- (capo dell'opposizione)

FRATELLI D'ITALIA
- Michele SCHIANO (Napoli)
- Marco NONNO (Napoli)
- Alfonso PISCITELLI (Caserta)
- Nunzio CARPENTIERI (Salerno)

FORZA ITALIA
- Annarita PATRIARCA (Napoli)
- Massimo GRIMALDI (Caserta)

LEGA
- Severino NAPPI (Napoli)
- Attilio PIERRO (Salerno)
- Giampiero ZINZI (Caserta))

UDC
- Gennaro CINQUE (Napoli)

MOVIMENTO CINQUE STELLE

7 seggi
- Valeria CIARAMBINO (Napoli)
- Gennaro SAIELLO (Napoli)
- Maria MUSCARA' (Napoli)
- Vincenzo CIAMPI (Avellino)
- Luigi CIRILLO (Napoli)
- Michele CAMMARANO (Salerno)
- Salvatore AVERSANO (Caserta)

L'EGO - HUB

SI RICONFERMA IL VERDE BORRELLI CON I LIBERAL DEMOCRATICI VIA LIBERA AL FIGLIO DELL'USCENTE SOMMESE

Da sinistra Mario Casillo, Loredana Raia e Franco Picarone

TRA I CINQUE STELLE SBARCA IN CONSIGLIO L'EX SINDACO DI AVELLINO CIAMPI CON LA LEGA NAPPI E ZINZI

Record di esclusi eccellenti fuori D'Amelio e Graziano

Da sinistra Stefano Graziano (Pd) ed Ermanno Russo (Fi)

IL FOCUS

Carlo Porcaro

I tanti "figli di" neoeletti nel Consiglio regionale della Campania hanno contribuito all'esclusione di tanti consiglieri eccellenti. Ognuno vantava una sua storia ed un consolidato cursus honorum nelle istituzioni, ma di certo da Annarita Patriarca (figlia dell'ex senatore gavianeo Francesco) passando per il recordman di preferenze del Pd Mario Casillo figlio di Franco fino a Peppe Sommese figlio di Pasquale, sono stati davvero tanti gli epigoni di una tradizione familiare a togliere spazio a colleghi che pure si presentavano molto strutturati.

I DELUCHIANI

Era, per esempio, presidente del Consiglio in pectore il deluchiano Tommaso Casillo, superato dal competitor interno Giovanni Porcelli. «Questa bellissima competizione elettorale si è conclusa sul filo di lana: non sono stati sufficienti 12.131 voti per arrivare primo, ce ne sarebbero voluti appena 200 in più. Un sincero ed affettuoso ringraziamento a tutti coloro che non si sono affatto risparmiati: siamo una grande squadra al sevizio della nostra comunità e la sua compattezza vi porterà lontano ed io vi sarò sempre a fianco», il commento di maniera che non è riuscito a nascondere l'amarezza per non essere tornato tra i banchi dell'Aula consiliare dell'isola F13. Sempre tra i fedelissimi del governatore, è rimasto a casa il consigliere uscente Alfonso Longobardi. «È stato un onore essere al servizio della mia amata Campania e lavorare al fianco della mia comunità, senza sosta, raggiungendo tantissimi traguardi. Lo abbiamo fatto sempre e comunque da persone libere. Grazie alle oltre 5000 persone che mi hanno onorato del loro voto libero», ha scritto su facebook. Stessa sorte per il generale dell'Esercito Carmine De Pascale, sorpresa di cinque anni fa ora rimasto al palo. Reduce da una grande prova personale il verde Francesco Emilio Borrelli, forte di 15 mila preferenze ma penalizzato dalla pessima performance della sua Europa Verde: la sua elezione per ore è apparsa in bilico per il calcolo del seggio pieno ma poi alla fine ce l'ha fatta. In Italia Viva Francesco Iovino, il nipote della Direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Luisa Franzese, ha superato il favorito Gabriele Mundo.

Una "strage" invece si registra nel Pd, a cominciare da quello napoletano: tre consiglieri uscenti come Gianluca Daniele, Antonio Marciano ed Enza Amato non sono riusciti a rientrare in Consiglio. A "mangiarli" il boom di preferenze ottenuto da Casillo che con i suoi 41mila voti ha fatto man bassa facendo una concorrenza enorme ai colleghi della stessa lista. Fuori nell'hinterland anche Nicola Marrazzo. Clamorosa nel casertano l'esclusione di Stefano Graziano superato da Gennaro Oliviero. Ad Avellino resta a casa il presidente del Consiglio regionale Rosetta D'Amelio che cinque anni fa era assurta al vertice dell'assemblea soltanto grazie alla sua collocazione nella minoranza del congresso dem: la sua attività istituzionale non è stata apprezzata dagli elettori che le hanno preferito l'ex Udc Maurizio Petracca passato nel Pd soltanto pochi mesi fa. Insomma, si sono fatti le scarpe da soli.

LE OPPOSIZIONI

Tra i Cinquestelle non sono stati riconfermati Tommaso Malerba e Vincenzo Viglione. Infine, nel centrodestra è finita la trentennale carriera di Ermanno Russo e non è stata premiata nel passaggio da Fi a Campania libera di De Luca l'uscente Flora Beneduce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRAGE PD A NAPOLI PER DANIELE E MARCIANO NEL CENTRODESTRA LASCIA IL CONSIGLIERE DI LUNGO CORSO RUSSO (FORZA ITALIA)

Rosa D'Amelio, presidente del Consiglio regionale uscente

a0cd6c8b95d97d0fb62eb46ee2d8c7ce